

Caputo Alessandra e Cirino Maria

RACCONTO HORROR

Quel dannato braccialetto

Era la sesta volta che sognavo quel dannato braccialetto che giaceva sulla lapide di quel famoso assassino che papà, il commissario della città, aveva sbattuto in prigione. Era molto colorato, con dei piccoli angeli che sembravano ballare nelle perline.

La mattina la mamma mi svegliò: "Elizabeth, cara, svegliati, ti devo dare una terribile notizia: lo zio Michel è stato assassinato! I vicini dicono di aver visto il fantasma dell'assassino."

"Come, è morto?!", esclamai pietrificata dal dolore. La mamma mi rispose: "Lo so, cara, sono a pezzi anch'io. Ora riposa, oggi non andrai a scuola".

Il giorno dopo i miei genitori andarono all'obitorio per il riconoscimento del corpo. Sul collo del cadavere dello zio erano visibili dei segni di strangolamento: sotto ai segni, dove si doveva trovare il polso dell'assassino, si vedevano cinque cerchi allineati, come ... un braccialetto.

Passò una tremenda settimana. Una mattina sentii la mamma urlare: "Ahhhhhhh, cosa è successo?!", corsi subito da lei: "No, non è possibile!". Distesa a terra in un bagno di sangue c'era mia sorella Guendalin...

Andammo al funerale; ma quella volta fu diverso, sentivo una voragine scavarmi il cuore.

* * *

Mia madre era a lavoro per distrarsi, mio padre investigava cercando l'assassino e mia sorella non c'era più: ero rimasta sola. Volevo vendicarmi; mi misi sulle tracce di quel pazzo assassino. Man a mano che investigavo gli indizi mi portavano sulla lapide che sognavo di notte.

Una notte non riuscivo a dormire a causa dei miei continui incubi; decisi così di farla finita: corsi al cimitero e, una volta arrivata lì, vidi che sulla lapide dell'assassino c'era un braccialetto colorato con cinque perline che contenevano angeli che sembravano ballarci dentro. Avevo già paura di mio e quell'atmosfera cupa e silenziosa, creata dalla fitta nebbia, non mi aiutava. Il freddo mi gelava il sangue nelle vene paralizzandomi completamente. Era tutto silenzioso tranne il vento che accennava sospiri minacciosi. Le ombre degli alberi spogli sembravano artigli che si divincolavano cercando di prendermi. Terrorizzata scappai a casa e decisi di non investigare più perché avevo troppa paura.

* * *

Passarono cinque anni stupendi perché nella mia vita era entrato un fantastico ragazzo. Un giorno sentii il citofono, scesi le scale e una voce suadente mi disse: "Ti devo fare una sorpresa, apri". Era Billy il fantastico ragazzo. Aprii la porta e lui disse: "Chiudi gli occhi". Obbedii e sentii che qualcosa mi sfiorava il polso. Aprii gli occhi e sul mio polso c'era un braccialetto colorato con cinque perline che contenevano degli angeli che sembravano ballarci dentro.